

Regolamento didattico del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria (classe LM-85 bis) - a.a. 2022/2023

Indice

TITOLO I - INFORMAZIONI GENERALI SUL CORSO DI STUDI

- Art. 1 - Scopo del regolamento**
- Art. 2 - Tabella di sintesi**
- Art. 3 - Informazioni generali sul Corso di Studi**
- Art. 4 - Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali**
- Art. 5 - Aspetti organizzativi**

TITOLO II - MODALITÀ DI AMMISSIONE

- Art. 6 - Requisiti e criteri per l'ammissione**
- Art. 7 - Verifica dell'adeguata preparazione iniziale**
- Art. 8 - Ammissione di studenti in possesso di titolo accademico conseguito all'estero**

TITOLO III - MANIFESTO DEGLI STUDI

- Art. 9 - Obiettivi formativi specifici**
- Art. 10 - Descrizione del Percorso Formativo**

TITOLO IV - PIANO DI STUDI

- Art. 11 - La struttura del piano di studi**
- Art. 12 - La modifica del piano di studi**
- Art. 13 - Riconoscimenti di attività extra universitarie**
- Art. 14 - Piano di studio per 'studente a tempo parziale' e per 'studente-atleta'**

TITOLO V - ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

- Art. 15 - Didattica erogata e calendario accademico**
- Art. 16 - Calendario delle lezioni e orario di ricevimento dei docenti**
- Art. 17 - Frequenza e propedeuticità**

TITOLO VI - ORIENTAMENTO E TUTORATO

- Art. 18 - Orientamento e tutorato-in ingresso**
- Art. 19 - Orientamento in itinere e tutorato**
- Art. 20 - Tirocini**
- Art. 21 - Accompagnamento al lavoro (opp. Placement)**

TITOLO VII - PERIODI DI STUDI ALL'ESTERO

- Art. 22 - Mobilità internazionale**
- Art. 23 - Criteri per la definizione del piano didattico da svolgere all'estero**
- Art. 24 - Riconoscimento dei crediti acquisiti**
- Art. 25 - Obblighi di frequenza**
- Art. 26. - Criteri per lo svolgimento del Tirocinio**
- Art. 27 - Attività di studio finalizzata alla redazione della tesi di laurea**

TITOLO VIII - PROVA FINALE E CONSEGUIMENTO DEL TITOLO ACCADEMICO

- Art. 28 - Caratteristiche della prova finale e modalità di svolgimento**

Art. 29 - Modalità di calcolo del voto finale

TITOLO IX - DISPOSIZIONI ULTERIORI

Art. 30 - Iscrizione a seguito di trasferimento

Art. 31 - Iscrizione a seguito di abbreviazione di corso o di riconoscimento di carriere universitarie pregresse

TITOLO X - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 32 - Assicurazione della qualità e Monitoraggio

Art. 33 - Norme finali e rinvii

TITOLO I - INFORMAZIONI GENERALI SUL CORSO DI STUDI

Art. 1 - Scopo del regolamento

Il presente Regolamento specifica, in conformità con l'ordinamento didattico (**allegato 1**), gli aspetti organizzativi e funzionali del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria, nonché le regole che disciplinano il curriculum del corso di studi, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti e doveri di docenti e studenti.

Art. 2 - Tabella di sintesi

Università	Università della CALABRIA
Dipartimento	Dipartimento di Matematica e Informatica
Nome del corso in italiano	Scienze della Formazione Primaria adeguamento di: Scienze della Formazione Primaria (1294857)
Nome del corso in inglese	Primary teacher education
Classe	LM-85 bis - Scienze della Formazione Primaria
Lingua in cui si tiene il corso	Italiano
Indirizzo internet del corso di laurea	https://www.mat.unical.it/demacs/ScienzeDellaFormazionePrimaria
Tasse	https://www.unical.it/didattica/isciversi-studiare-laurearsi/
Modalità di svolgimento	Corso di Studi convenzionale

Art. 3 - Informazioni generali sul Corso di Studi

Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria, organizzato in cinque anni e senza distinzione tra indirizzi per la scuola dell'infanzia e primaria, fornisce le conoscenze teoriche e le competenze necessarie per lo svolgimento delle attività educative e didattiche per questi ordini di scuola. Pertanto, nel promuovere una formazione teorico-pratica funzionale al profilo professionale proprio del docente della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, mira a sviluppare le competenze socio-psico-pedagogiche, didattiche, disciplinari, gestionali e deontologiche necessarie per la progettazione e la realizzazione di percorsi formativi nonché per la valutazione dei risultati in relazione alla specificità di ciascuno dei due ordini di scuola.

Il Corso di Studi, inoltre, riserva una speciale attenzione alle istanze formative della realtà scolastica regionale, con la quale i futuri docenti hanno modo di confrontarsi anche nell'ambito del tirocinio formativo che viene svolto presso le numerose istituzioni scolastiche accreditate della Regione, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria.

Il percorso di studi prevede lo sviluppo della professionalità dei futuri docenti attraverso un articolato curriculum che, nel raccordarsi con i percorsi formativi propri delle scuole dell'infanzia e primaria descritti nelle *Indicazioni nazionali*, coniuga le attività formative teoriche con quelle laboratoriali e con le attività di tirocinio diretto e indiretto. Esso, inoltre, nel riservare particolare attenzione alla formazione di docenti polivalenti in grado di operare nei due ordini di scuola, mira a fornire le competenze necessarie per individuare e gestire le differenze presenti nei gruppi classe della scuola primaria e nelle sezioni della scuola dell'infanzia, in una prospettiva di inclusione e di valorizzazione di tutte le diversità e alterità.

Una parte delle attività didattiche viene erogata mediante l'utilizzo dei più recenti supporti tecnologici, quali lavagne interattive multimediali (LIM) e piattaforme multimediali per attività didattica a distanza, rivolgendo attenzione specifica agli aspetti motivazionali e cognitivi che caratterizzano i processi di apprendimento e quelli affettivi.

Gli sbocchi professionali del Corso di Laurea includono, oltre al ruolo di docente abilitato per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e primaria, una serie di figure di operatori della formazione presso istituzioni e agenzie educative parascolastiche ed extrascolastiche che si rivolgono ai bambini e ai preadolescenti (idonee ad erogare, per esempio, attività integrative, attività di prevenzione e recupero della dispersione scolastica, animazione culturale in centri di apprendimento ludico informale etc.). Con l'integrazione di un corso di specializzazione annuale, i laureati e le laureate in Scienze della Formazione Primaria hanno accesso all'insegnamento nel Sistema integrato di educazione e di istruzione 0-6 anni. Tramite la frequenza dei percorsi di specializzazione per il sostegno didattico agli alunni e alunne con disabilità, di durata annuale, i laureati e le laureate in Scienze della Formazione Primaria possono accedere al sistema scolastico come insegnanti specializzati per il sostegno per la scuola dell'infanzia o per la scuola primaria (con distinzione dei due percorsi).

Art. 4 - Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali

La Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria fornisce gli strumenti necessari allo svolgimento delle mansioni pertinenti alla funzione docente nella scuola primaria e dell'infanzia, anche in un'ottica di continuità tra i due ordini di scuola; un insegnante, dunque, in grado di progettare e gestire i processi formativi specificati dalle *Indicazioni nazionali* proprie dei due ordini di scuola.

Il Corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Professori di scuola pre-primaria
- Professori di scuola primaria

Art. 5 - Aspetti organizzativi

L'Organo Collegiale di gestione del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria è il Consiglio del Corso di Studi (di seguito CCS).

Il CCS è costituito:

- a) dai professori di ruolo e dai professori aggregati degli insegnamenti afferenti al Corso di Studi, in accordo con la programmazione didattica annuale del Dipartimento; i professori che erogano l'insegnamento in più Corsi di Studi devono optare per uno di essi;
- b) dai ricercatori che nel Corso di Studi svolgono la loro attività didattica integrativa principale, in accordo alla programmazione didattica annuale del Dipartimento;
- c) dai professori a contratto;

d) dai rappresentanti degli studenti e delle studentesse.

Il Consiglio del Corso di Studi:

- a) propone il Regolamento didattico del Corso di Studi e le relative modifiche;
- b) formula per il Consiglio di Dipartimento di Matematica e Informatica proposte e pareri in merito alle modifiche del Regolamento didattico di Ateneo riguardanti l'ordinamento didattico del Corso di Studi;
- c) propone il Manifesto degli Studi;
- d) propone gli insegnamenti da attivare nell'anno accademico successivo e le relative modalità di copertura;
- e) esamina e approva i piani di studi individuali di studenti e studentesse;
- f) organizza le attività didattiche secondo quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo;
- g) esamina e approva il piano di tutte le attività di Tirocinio elaborato e coordinato dai Tutor organizzatori attraverso il Progetto annuale di Tirocinio, nel rispetto delle linee d'indirizzo dettate dal Consiglio di Dipartimento; approva le pratiche relative alle richieste di modifica del piano di studi relativamente alle annualità del Tirocinio di studenti e studentesse; coordina le attività previste dagli insegnamenti e dai laboratori del Corso di Studi con le attività di tirocinio; svolge attività di monitoraggio e controllo su tutte le fasi del Tirocinio; esamina, preliminarmente alla seduta di laurea, la relazione finale di tirocinio che dovrà evidenziare le competenze di studenti e studentesse con particolare riferimento alle dimensioni proprie della professionalità docente e all'intreccio tra gli ambiti teorico, progettuale e operativo.

Si rimanda al link: <https://www.mat.unical.it/demacs/ConsiglioCorsoStudioSFP>

Il Consiglio prevede inoltre al proprio interno: una *Commissione Piani di studi e Didattica* (che istruisce le domande di modifica dei piani di studi, verifica la corrispondenza tra CFU e carico didattico, i programmi delle attività didattiche e le schede degli insegnamenti); un *Referente Tirocini* (in relazione alla gestione dei tirocini) in linea con la figura di delegato del Coordinatore per i Tirocini, come da art. 21, comma 2 del Regolamento didattico di Ateneo, un *Referente Orientamento* (in relazione alle attività di orientamento in ingresso e in itinere), un *Referente Internazionalizzazione* (per la gestione delle pratiche relative alla mobilità internazionale degli studenti) che coincide con la figura del Delegato del Coordinatore come da art.4, comma 5 del Regolamento per la mobilità internazionale degli studenti, un *Referente Sito web e comunicazione* (relativo alla gestione del sito web del Corso di Laurea), un *Referente studenti con disabilità* (in relazione alle attività di inclusione e partecipazione alle attività didattiche e del Campus), un *Referente OFA e analisi carriere* (analisi delle carriere studenti in relazione ai CFU superati con raccordo con i docenti tutor); una *Commissione Scuole e Terza Missione*, avente come membri il *Referente Tirocini*, il *Referente Orientamento*, il *Referente studenti con disabilità* e il *Referente Sito web e comunicazione*.

TITOLO II - MODALITÀ DI AMMISSIONE

Art. 6 - Requisiti e criteri per l'ammissione

L'ammissione al Corso di Laurea è regolata dalla normativa vigente in materia di accesso programmato ai corsi universitari. Il numero di posti, la data, i contenuti e le modalità della prova di selezione sono determinati di anno in anno con decreto del Ministro. L'ammissione al Corso di Laurea avviene a seguito dell'emanazione di apposito bando a livello di Ateneo che contiene tutte le informazioni indispensabili ai fini dello svolgimento della prova selettiva e delle procedure per l'immatricolazione, secondo le indicazioni ministeriali.

Secondo le disposizioni previste dal D.M. 10 settembre 2010, n. 249, in deroga a quanto previsto dall'art. 8, comma 2 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria quanti siano in possesso di:

- 1) diploma di istruzione secondaria di secondo grado;
- 2) altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

Ai fini dell'ammissione al Corso di Laurea - che è a numero programmato a livello nazionale - oltre al possesso dei suddetti requisiti, è necessario sostenere una prova di accesso selettiva volta a verificare la preparazione iniziale. La domanda di partecipazione al concorso deve essere compilata esclusivamente on-line sul portale ESSE3, entro i termini prescritti nel bando di ammissione annualmente. I candidati e le candidate, inoltre, devono effettuare un pagamento quale contributo di partecipazione alla prova selettiva. Il punteggio è integrato in caso di possesso di una Certificazione di competenza linguistica in lingua inglese di almeno Livello B1 del 'Quadro comune Europeo di riferimento per le lingue', rilasciata da Enti Certificatori riconosciuti dai governi dei paesi madrelingua, ai sensi dell'art. 2 del D.M. 7 marzo 2012, n. 3889, ricompresi nell'elenco progressivamente aggiornato a cura della competente Direzione Generale del Ministero. Sarà altresì valutato come competenza linguistica in lingua inglese, un titolo di studio ai sensi dell'art. 1 comma 2 e dell'art. 4 comma 1 del D.M. 7 marzo 2012, n. 3889.

Sono ammessi al Corso di Laurea Magistrale candidati e candidate in posizione utile, secondo l'ordine della graduatoria definito dalla somma della votazione della prova e delle eventuali certificazioni di conoscenza della lingua inglese di cui sopra.

Per lo svolgimento della prova i candidati e le candidate con disabilità, a norma della legge n. 104/92, così come modificata dalla legge n. 17/99, in relazione alle proprie esigenze, possono fare esplicita richiesta alla Commissione giudicatrice di un tempo aggiuntivo e di strumenti compensativi (sulla base della certificazione diagnostica). Lo stesso vale per i candidati con diagnosi di disturbi specifici di apprendimento (DSA), certificati ai sensi della legge n. 170/2010, che possono richiedere un tempo aggiuntivo per lo svolgimento della prova, esibendo alla Commissione idonea certificazione rilasciata, da non più di 3 anni, da strutture del SSN o da specialisti e strutture accreditati dallo stesso.

Art. 7 - Verifica dell'adeguata preparazione iniziale

La prova di ammissione, che verifica la preparazione iniziale dei candidati e delle candidate con riferimento alle conoscenze disciplinari indispensabili per il conseguimento degli obiettivi formativi qualificanti del Corso di Laurea, verte su ottanta quesiti (formulati con domande a risposta multipla), volti ad accertare: competenza linguistica e ragionamento logico; cultura letteraria, storico-sociale e geografica; cultura matematico-scientifica. La verifica è complessivamente assolta dal superamento del test.

Sul sito del Corso di Studi vengono pubblicate le prove selettive somministrate negli anni precedenti, per consentire a candidati e candidate di misurare il proprio livello di preparazione rispetto ai succitati argomenti.

Art. 8 - Ammissione di studenti in possesso di titolo accademico conseguito all'estero

Secondo le disposizioni previste dal D.M. 10 settembre 2010, n. 249, possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria quanti siano in possesso di titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto equipollente a un diploma di istruzione secondaria di secondo grado. Il titolo di scuola secondaria superiore estera deve essere conseguito dopo un ciclo complessivo di scolarità di almeno 12 anni. Il titolo deve essere altresì riconosciuto dal sistema estero di riferimento e consentire, in detto sistema, l'accesso a corsi accademici di primo ciclo. Ove nel paese estero di riferimento siano previsti una prova o un esame per l'ingresso all'istruzione superiore, il possesso di tale requisito è richiesto anche per l'accesso ai corsi di studi italiani.

Studentesse e studenti stranieri che intendono iscriversi al Corso di Laurea devono sostenere una prova di verifica della conoscenza della lingua italiana, ovvero possedere una certificazione che attesti la conoscenza della lingua italiana di livello almeno B2, salvo ulteriori esoneri ed eccezioni previste dalla normativa.

TITOLO III - MANIFESTO DEGLI STUDI

Art. 9 - Obiettivi formativi specifici

Le attività formative e i relativi risultati di apprendimento attesi sono riportati nell'**allegato 2**.

Alla luce degli studi più accreditati nel campo della formazione degli insegnanti e ispirandosi ai nuovi orientamenti in materia di formazione universitaria, volti a coniugare dimensioni teoriche e operative, il Corso di Laurea assicura:

- a) acquisizione di conoscenze e competenze negli ambiti disciplinari dei saperi sul soggetto in formazione, in particolare nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, con esplicito riferimento ai suoi processi di sviluppo, crescita e apprendimento. Per questo obiettivo specifico si prevedono lezioni frontali e attività di laboratorio negli ambiti disciplinari delle attività formative di base;
- b) acquisizione di conoscenze e competenze didattiche negli ambiti disciplinari dei saperi della scuola. Per questo obiettivo specifico si prevedono lezioni frontali che includono un congruo numero di esercitazioni didattiche e attività di laboratorio negli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti dell'Area 1, nella prospettiva della simulazione e sperimentazione di modelli didattici correlati ai singoli settori disciplinari;
- c) acquisizione di conoscenze e competenze didattiche nell'ambito dei saperi dell'accoglienza. Il raggiungimento di questo obiettivo prevede l'approfondimento di campi d'indagine relativi agli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti dell'Area 2, mediante lezioni frontali, esercitazioni didattiche e attività di laboratorio;
- d) acquisizione di conoscenze e competenze nell'ambito della metodologia della ricerca pedagogica e delle tecniche di progettazione e valutazione. Anche per questo obiettivo specifico si prevedono lezioni frontali, esercitazioni didattiche e attività di laboratorio;
- e) acquisizione di conoscenze e competenze relazionali, in termini di abilità comunicative correlate alla gestione della relazione educativa alunno-insegnante, del gruppo, della comunicazione intersoggettiva sia all'interno della comunità scolastica che con le famiglie e le altre agenzie educative formali e informali del territorio. Il raggiungimento di questo obiettivo specifico è perseguito in forme diverse all'interno di tutte le attività formative, facendo ricorso anche all'utilizzo di strumenti di comunicazione digitale;
- f) acquisizione di conoscenze di lingua inglese fino al raggiungimento del livello B2 e di competenze didattiche specifiche per le scuole dell'infanzia e primaria. Le conoscenze e le competenze di lingua inglese verranno acquisite sin dal primo anno del corso attraverso attività di laboratorio;
- g) acquisizione delle conoscenze relative alle tecnologie didattiche tanto per la gestione della classe, quanto per sostenere lo sviluppo del pensiero critico, dell'apprendimento continuo e riflessivo, della creazione autonoma e condivisa di conoscenza.

Le attività formative proposte, oltre alle lezioni frontali, alle esercitazioni didattiche e alle attività di laboratorio, prevedono 600 ore di tirocinio indiretto e diretto nelle scuole, destinate alla sperimentazione e alla simulazione di percorsi formativi spendibili nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. Allo scopo, sarà predisposta apposita convenzione con le scuole del territorio. Le modalità di svolgimento degli esami e degli accertamenti di profitto, nonché quelle relative alla verifica delle altre attività formative (laboratori, tirocini, prova d'idoneità di lingua inglese, relazione finale di tirocinio, prova finale) sono stabilite secondo le norme disposte, per le parti di competenza, dal Regolamento didattico di Ateneo. Gli insegnamenti a scelta di studenti e studentesse devono essere coerenti con il percorso professionale.

Tenuto conto che a ogni credito formativo universitario sono convenzionalmente attribuite 25 ore di

impegno, compreso lo studio individuale a carico di studenti e studentesse, alle attività formative sono attribuiti i seguenti crediti:

- a) attività di lezione frontale in presenza: 1 CFU ogni 7 ore;
- b) attività di laboratorio disciplinare: 1 CFU ogni 12 ore;
- c) attività di laboratorio di lingua inglese e di tecnologie didattiche: 1 CFU ogni 14 ore;
- d) attività di tirocinio: 1 CFU ogni 25 ore.

La quantità media di lavoro di apprendimento svolto in un anno da studenti e studentesse è convenzionalmente fissata in 60 crediti.

Gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea, per ogni area disciplinare, sono di seguito riportati.

AREA DI APPRENDIMENTO PSICOPEDAGOGICA E METODOLOGICO-DIDATTICA

Conoscenza e comprensione:

Al termine del percorso formativo, il laureato o la laureata raggiungerà i seguenti risultati di apprendimento in termini di approfondite conoscenze e relativa comprensione nel campo della didattica e dell'educazione, in particolare di tipo psicopedagogico e metodologico-didattico, con riferimento ai modelli teorici che ispirano i sistemi educativi, concernenti sia i traguardi previsti nella scuola dell'infanzia sia quelli previsti nella scuola primaria, opportunamente inquadrati nella loro evoluzione storica e culturale. In particolare, ogni studente acquisirà conoscenza e capacità di comprensione critica:

- di teorie, metodi e tecniche di rilevazione di informazioni utili a tracciare il profilo dinamico di ciascun bambino nelle varie fasi del suo sviluppo evolutivo (dall'osservazione occasionale e sistematica, alle teorie e alle tecniche di misurazione, ai questionari e alle interviste, ai colloqui liberi, strutturati e semi-strutturati, alla conversazione clinica etc.);
- di elementi di psicologia dell'apprendimento;
- delle linee di tendenza che caratterizzano le più accreditate teorie della comunicazione e delle mediazioni didattiche (dai modelli trasmissivi a quelli emergenti di natura socio-costruttivista);
- delle teorie (e dei relativi metodi) del curriculum;
- di metodi atti a favorire accoglienza, orientamento, inclusione e gestione della classe;
- di metodi e strumenti di progettazione, allestimento e valutazione di situazioni d'apprendimento in relazione ai bisogni educativi emergenti, nell'ottica dell'individualizzazione e della personalizzazione dei percorsi formativi;
- di metodi e tecniche per realizzare adeguate attività motorie e fisico-sportive, per un armonioso sviluppo del corpo e dell'attività cognitiva;
- dei concetti fondamentali della metodologia della ricerca educativa nella prospettiva di qualificare e innovare i processi e i sistemi educativo-formativi, con particolare riferimento alla ricerca-azione;
- di metodi e tecniche per realizzare adeguate attività didattiche destinate agli alunni e alunne con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi evolutivi e in situazione di marginalità economica e sociale, al fine di promuovere e favorire gli apprendimenti e la partecipazione;
- di metodi, tecniche e strategie per realizzare contesti inclusivi;
- delle più aggiornate tecnologie della comunicazione educativa.

Al termine del percorso formativo, il laureato o la laureata dovrà quindi possedere:

- piena padronanza dell'uso delle terminologie e dei linguaggi specifici delle discipline psicopedagogiche e metodologico-didattiche;
- capacità di orientarsi con sicurezza e acume critico all'interno della letteratura scientifica specifica delle discipline stesse;
- solida conoscenza multidisciplinare nel campo dei saperi della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione:

Al termine del percorso formativo, il laureato o la laureata sarà in grado di applicare le competenze professionali che ha acquisito in contesti educativi e scolastici. In particolare, il laureato o la laureata saprà:

- applicare le conoscenze disciplinari in percorsi formativi ed educativi correlati ai contenuti disciplinari, alla loro progressione, al rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento, alla gestione delle procedure didattiche, progettuali, di verifica e valutazione;
- applicare i concetti fondamentali, il linguaggio e gli strumenti specifici della ricerca educativa;
- utilizzare in maniera competente le più recenti metodologie per elaborare il piano teorico-operativo di una ricerca empirica in ambito psicopedagogico;
- utilizzare gli strumenti teorici e metodologici per la lettura e la progettazione di ricerche eseguite in contesti attinenti al profilo di educatore/insegnante professionista;
- utilizzare le metodologie educative, le procedure e le tecnologie innovative nella didattica per progettare e condurre interventi formativi volti a strutturare percorsi che rendano alunni e alunne consapevoli, autonomi e competenti, migliorandone e consolidandone gli apprendimenti;
- applicare capacità empatiche relazionali con gli alunni e le alunne, soprattutto con quelli che presentano difficoltà di apprendimento, vivono condizioni di disagio personale, culturale, sociale, etnico e religioso e condizioni di disabilità;
- progettare percorsi e ambienti inclusivi all'interno dei quali tutti gli alunni e le alunne, con le proprie differenze e specificità, possano partecipare attivamente e su base di uguaglianza;
- progettare percorsi innovativi finalizzati a promuovere, condurre e monitorare i processi di apprendimento e di inclusione;
- progettare piani didattici personalizzati comprendenti adeguate misure dispensative e indicazione di strumenti compensativi atti a favorire lo sviluppo di abilità in alunni e alunne con bisogni educativi speciali;
- progettare e coordinare attività formative curricolari scolastiche ed extrascolastiche in riferimento al territorio e ai diversi contesti sociali nell'ottica di un progetto di vita;
- esercitare criticamente l'aggiornamento della propria professionalità.

AREA DI APPRENDIMENTO SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Conoscenza e comprensione:

Al termine del percorso formativo, il laureato o la laureata raggiungerà i seguenti risultati di apprendimento in termini di conoscenza e comprensione:

- conoscenza degli statuti epistemologici e dei fondamenti delle diverse scienze empiriche afferenti all'area (fisica, chimica, biologia);
- conoscenza dei concetti fondamentali della matematica, relativamente a vari domini tematici (aritmetica, geometria, logica, probabilità e statistica);
- conoscenza dei principali paradigmi di insegnamento/apprendimento delle scienze empiriche e della matematica consolidati in ambito internazionale (es. Inquiry Learning, ciclo PEC, problem solving);
- conoscenza della terminologia essenziale delle diverse discipline scientifiche;
- conoscenza delle principali tecnologie didattiche, con particolare riferimento ai sistemi per la didattica interattiva e partecipata.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione:

Al termine del percorso formativo, il laureato o la laureata sarà in grado di interpretare correttamente i più comuni fenomeni fisici, chimici e biologici e saprà collocarli coerentemente all'interno dei rispettivi quadri teorici. Sarà inoltre in grado di applicare le competenze pedagogico-didattiche che ha acquisito ai processi di insegnamento/apprendimento delle scienze empiriche della natura. In particolare, il laureato o la laureata saprà:

- promuovere e facilitare lo sviluppo delle conoscenze disciplinari attraverso percorsi formativi ed educativi correlati ai contenuti, alla loro progressione, al rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento, alla gestione delle procedure didattiche, progettuali, di verifica e valutazione;
- progettare, condurre e monitorare percorsi di apprendimento, basati sull'integrazione tra attività laboratoriali e risorse multimediali, mirati ai principali nodi concettuali della rappresentazione scientifica del mondo fisico;
- far emergere le idee native e le interpretazioni ingenue dei discenti al fine di guidarne l'evoluzione verso la ricostruzione personale e la rielaborazione meditata dei contenuti sviluppati;
- creare i collegamenti interdisciplinari necessari a rappresentare il sapere (acquisito in vari ambiti e contesti culturali) nella sua unitarietà e organicità;
- applicare le pratiche didattiche meglio accreditate a garantire il coinvolgimento di futuri allievi e allieve, favorendone i necessari processi di modellizzazione e generalizzazione;
- utilizzare in un contesto pratico, applicativo e operativo le conoscenze e competenze maturate nei corsi di pedagogia generale e speciale;
- monitorare i processi di apprendimento delle scienze empiriche e curvare la propria azione didattica in funzione delle esigenze e difficoltà rilevate;
- utilizzare i linguaggi multimediali per la rappresentazione e la comunicazione delle conoscenze disciplinari, con particolare riferimento agli ambienti di simulazione e ai laboratori virtuali, conformemente alla raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006;
- utilizzare criticamente i moderni sistemi tecnologici per la didattica partecipata (es. LIM e risponditori in tempo reale), producendo materiali didattici personalizzati basati su tali sistemi.

AREA DI APPRENDIMENTO DEI LINGUAGGI

Conoscenza e comprensione:

Al termine del percorso formativo, il laureato o la laureata raggiungerà i seguenti risultati di apprendimento in termini di conoscenza e comprensione:

- conoscenza dei principali saperi disciplinari dell'area e dei relativi paradigmi didattici;
- conoscenza dei principali metodi e "modelli", cioè delle diverse forme di progettazione, organizzazione, programmazione dell'attività didattica della lingua italiana;
- conoscenza della lingua inglese fino al raggiungimento del livello B2 (QCER) e possesso di competenze didattiche specifiche per le scuole dell'infanzia e primaria;
- conoscenza dei principali strumenti della comunicazione multimediale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione:

Al termine del percorso formativo, il laureato o la laureata sarà in grado di applicare le competenze professionali che ha acquisito in contesti educativi e scolastici. In particolare, il laureato o la laureata saprà:

- progettare interventi didattici finalizzati all'acquisizione delle abilità linguistiche di base (comprensione e produzione), nonché delle abilità integrate e di quelle di studio della lingua italiana;
- realizzare progettazioni didattiche su tematiche pertinenti all'area disciplinare e caratterizzate da attenzione alle connessioni interdisciplinari;
- progettare, mettere in atto e valutare percorsi di apprendimento finalizzati a promuovere nei discenti l'impiego dei vari registri linguistici, la comprensione e la produzione di testi in lingua italiana, la comprensione e l'utilizzo in forma scritta e orale di frasi e di espressioni d'uso quotidiano in lingua inglese, la capacità di descrivere, rappresentare e ricostruire il mondo della realtà e delle esperienze attraverso linguaggi espressivi e non verbali (comunicazione musicale e linguaggi dell'immagine);
- progettare e realizzare semplici supporti didattici multimediali finalizzati a valorizzare i diversi stili di apprendimento e a stimolare la creatività espressiva di studenti e studentesse.

AREA DI APPRENDIMENTO STORICO-SOCIALE-GEOGRAFICA

Conoscenza e comprensione:

Al termine del percorso formativo, il laureato o la laureata raggiungerà risultati di apprendimento in termini di conoscenza e comprensione:

- dei principali processi e avvenimenti della storia medioevale e contemporanea nei vari ambiti geo-politici;
- dei fondamenti della metodologia storica;
- delle attività educative e didattiche in ordine all'insegnamento della storia;
- degli strumenti analitici che l'antropologia offre per lo studio delle società complesse in un contesto multiculturale;
- dei principali temi e metodi dell'antropologia culturale contemporanea con riferimento particolare alle dinamiche culturali dell'integrazione;
- dei fondamenti della geografia e degli statuti epistemologici della disciplina;
- del linguaggio scientifico e dei concetti fondamentali della metodologia della ricerca geografica nella prospettiva di qualificare e innovare i processi educativo-formativi;
- di finalità, obiettivi, strumenti, tecniche e metodi in grado di agevolare l'apprendimento della geografia e necessari a trasferire ad altri contenuti e metodologie.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione:

Al termine del percorso formativo, il laureato o la laureata sarà in grado di applicare le competenze professionali che ha acquisito in contesti educativi e scolastici. Nello specifico, il laureato o la laureata saprà:

- reperire e utilizzare le fonti storiche e in particolare le nuove fonti (orali, fotografiche, automatizzate etc.);
- leggere e interconnettere le dinamiche storiche e interpretarle alla luce della loro durata;
- cogliere le continuità e le discontinuità fra le varie società nel corso del tempo;
- utilizzare le metodologie delle scienze etnoantropologiche per proporre punti di vista molteplici e "situare" i saperi delle scuole;
- orientarsi nei processi di trasmissione generale di sapere, sia inculturativi sia acculturativi, e riconoscerne le articolazioni formali e informali;
- orientarsi nelle problematiche specifiche dei processi formativi in contesti multiculturali, e quindi favorire l'integrazione;
- progettare interventi didattici finalizzati all'acquisizione dell'uso di metodi e strumenti della didattica della geografia;
- realizzare progettazioni didattiche su tematiche concernenti l'area geografica e caratterizzate dalla dinamicità dello spazio e dalla sincronia e diacronia del tempo;
- applicare strumenti e metodi per educare alla tutela e al rispetto dell'ambiente, alla convivenza civile dei gruppi umani.

Art. 10 - Descrizione del Percorso Formativo

Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria comprende:

- insegnamenti finalizzati all'acquisizione di conoscenze sui fondamenti delle scienze dell'educazione negli ambiti disciplinari delle attività formative di base;
- insegnamenti rivolti all'acquisizione di competenze nei campi di studio previsti dalla Laurea magistrale, garantendo la multidisciplinarietà delle conoscenze nei vari ambiti disciplinari;
- un congruo numero di laboratori pedagogico-didattici inclusi nelle discipline, volti a far sperimentare in prima persona a studenti e studentesse la trasposizione pratica di quanto appreso in aula;
- laboratori di lingua inglese, suddivisi nei cinque anni di corso, finalizzati all'acquisizione di una formazione

di livello B2, certificata da una prova di idoneità di lingua inglese al V anno, pari a 2 CFU, per l'accesso alla quale è necessario aver conseguito i 10 CFU dei cinque Laboratori di lingua inglese;

- attività di tirocinio, indiretto e diretto, per complessive 600 ore pari a 24 crediti formativi universitari, che si svolgono ampliandosi progressivamente dal secondo anno di corso fino al quinto; le attività di tirocinio indiretto si svolgono presso l'Università della Calabria, mentre le attività di tirocinio diretto si svolgono nelle scuole convenzionate con l'Università della Calabria.

Per maggiori indicazioni, si rinvia al Manifesto degli Studi:
<https://www.mat.unical.it/demacs/SFPStudiare?action=AttachFile&do=get&target=manifesto22.pdf+%28DEF.%29.pdf>

TITOLO IV - PIANO DI STUDI

Art. 11 - La struttura del piano di studi

Il piano di studi è il percorso formativo che studenti e studentesse seguono per la durata normale del Corso di studi al quale sono iscritti/e. Il piano di studi è composto da attività obbligatorie e da attività scelte autonomamente, nel rispetto dell'ordinamento didattico del Corso di Studi.

L'ordinamento del Corso di Laurea è organizzato secondo le disposizioni previste per la classe delle Lauree Magistrali in Scienze della Formazione Primaria (LM-85 bis) ai sensi del D.M. n. 249 del 10 settembre 2010.

Il piano di studi ufficiale è approvato dal Consiglio di Corso di Studi e dal Consiglio di Dipartimento e riportato nel Manifesto degli studi.

Ogni studente, in aggiunta agli insegnamenti previsti per il conseguimento del titolo di studio cui aspira, può inserire nel proprio piano di studi, per ciascun anno accademico, un massimo di due attività formative aggiuntive, scelte tra quelle presenti nell'offerta didattica dell'Ateneo nell'anno accademico di riferimento. L'inserimento è autorizzato dal Consiglio di Corso di Studi, sentito il Dipartimento che eroga l'attività, tenendo conto di eventuali propedeuticità o competenze richieste per l'accesso, del numero di studenti e studentesse frequentanti e della sostenibilità in termini di risorse didattiche. Le attività aggiuntive, ai sensi del Regolamento Studenti, non concorrono al raggiungimento dei CFU previsti per il conseguimento del titolo e non fanno media, ma sono solo registrate nella carriera. Ulteriori attività formative richieste come aggiuntive da studenti e studentesse e presenti nel piano di studi sono ammissibili ma non obbligatorie; la relativa votazione non rientra nella media ponderata finale. I relativi CFU, ove effettivamente conseguiti, sono registrati nelle carriere di studenti e studentesse che potranno richiederne il riconoscimento nell'ambito di altri percorsi formativi.

All'atto dell'immatricolazione viene assegnato il piano di studi statutario previsto dal Manifesto di riferimento della coorte, formulato sulla base di 300 CFU, nel quale sono indicati tutti i crediti da acquisire tranne quelli, nella misura di 8 CFU, che sono riservati alle attività formative a scelta degli studenti e delle studentesse. Tale scelta può essere effettuata fra tutte le attività formative attivate dall'Ateneo coerenti con il progetto formativo. A studenti e studentesse che accedono al Corso di Studio a seguito di trasferimento o abbreviazione è attribuito il Manifesto degli studi relativo all'anno di corso assegnato dal CCS in base ai CFU convalidati.

Il Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria prevede alcune propedeuticità tra gli insegnamenti che sono riportate nel Manifesto degli Studi. Eventuali propedeuticità, deliberate successivamente, saranno riportate in allegato al presente regolamento.

Art. 12 - La modifica del piano di studi

Studentesse e studenti iscritti e in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi universitari possono ogni anno chiedere di modificare il proprio piano di studi; le modifiche possono interessare le attività formative i cui CFU non siano stati ancora acquisiti.

E' prevista una finestra temporale per ogni semestre per la modifica dei piani di studi. Le modalità operative a cui studenti e studentesse devono attenersi per la modifica del piano di studi sono rese pubbliche sul sito del Dipartimento almeno 15 giorni prima di ciascuna finestra temporale.

Le modifiche dei piani di studi possono riguardare l'anticipo di alcuni insegnamenti rispetto al normale periodo di erogazione in presenza di crediti riconosciuti da precedenti carriere; tale anticipazione è possibile nella misura massima di 3 insegnamenti per anno e solo in assenza di vincoli di propedeuticità; non è possibile anticipare attività di tirocinio, se non nei termini previsti dall'art.20. Il numero minimo di crediti riconosciuti per presentare domanda di anticipi è 30.

Le modifiche dei piani di studi devono soddisfare i requisiti previsti dalla Classe LM-85 bis, e necessitano dell'approvazione del Consiglio di Corso di Studi. L'approvazione delle modifiche dei piani di studi, in ciascuna delle due finestre temporali previste, avviene in tempo utile per consentire la regolare frequenza delle lezioni.

Art. 13 - Riconoscimenti di attività extra universitarie

Il Consiglio di Corso di Studi può riconoscere come crediti formativi universitari le seguenti conoscenze e abilità culturali e professionali

a) certificazioni di lingua inglese ottenute nei tre anni precedenti al momento della richiesta, rilasciate da un qualunque Ente certificatore accreditato dal Ministero dell'Università e della Ricerca, ove sia dimostrata l'acquisizione delle quattro abilità linguistiche;

b) altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso, considerate in base alla sicura riconducibilità a settori scientifico-disciplinari, al superamento di esami finali con attribuzione di voto, all'indicazione dell'impegno orario e alla durata dell'attività, qualora si possa individuare una specifica relazione con gli insegnamenti del Corso di Studi;

c) conseguimento di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano o dal Comitato Italiano Paralimpico. In questo caso, il riconoscimento, con attribuzione di giudizio di idoneità, avviene tra i CFU dell'ambito a scelta di studenti e studentesse o tra le ulteriori attività formative, per come previste dal Manifesto degli Studi, ovvero in CFU soprannumerari.

Per le tipologie di riconoscimenti relativi a questo articolo, possono essere riconosciuti complessivamente fino ad un massimo di 12 CFU.

Art. 14 - Piano di studi per 'studente a tempo parziale' e per 'studente-atleta'

Il Corso di Laurea prevede uno specifico percorso formativo per studentesse e studenti impegnati in regime a tempo parziale, di cui all'**allegato 2** del presente Regolamento. Tale percorso formativo si sviluppa in 10 anni ed è articolato, di norma, su un impegno medio annuo di studenti e studentesse corrispondente all'acquisizione di 30 CFU. Studenti e studentesse all'atto dell'immatricolazione o dell'iscrizione operano la scelta tra impegno a tempo pieno o a tempo parziale. Salvo tale specifica opzione, ciascuno studente è considerato come impegnato a tempo pieno.

Secondo l'art. 28 del Regolamento Studenti l'opzione da tempo pieno a tempo parziale può essere fatta solo dallo studente in corso, nei tempi e con le modalità indicate sul portale. Non è invece prevista alcuna limitazione per il passaggio da tempo parziale a tempo pieno.

Studentesse e studenti impegnati a tempo pieno negli studi possono chiedere di passare al percorso

formativo riservato a studentesse e studenti impegnati a tempo parziale. Studentesse e studenti impegnati a tempo parziale possono chiedere di passare a tempo pieno. In entrambi i casi:

- la richiesta deve essere inoltrata alla Segreteria didattica del Corso di Studi;
- il passaggio ha luogo all'inizio dell'anno accademico immediatamente successivo.

Il Consiglio di Corso di Studi delibera in merito, entro la data di inizio del primo semestre.

A studenti e studentesse che, all'atto dell'immatricolazione, optano per il percorso a tempo parziale, è assegnato il relativo piano di studi statutario. Eventuali modifiche al piano di studi statutario devono essere preventivamente valutate dal Consiglio di Corso di Studi. Termini e modalità per la presentazione delle relative istanze sono specificate sul portale. La quota di contribuzione dovuta da studenti e studentesse a tempo parziale è ridotta rispetto a quella ordinaria per come stabilito nel Regolamento Tasse, Contributi ed Esoneri.

L'Università della Calabria, al fine di garantire alla figura di 'studente-atleta' un'adeguata flessibilità che consenta di contemperare le esigenze della propria carriera sportiva con quella accademica, prevede l'attivazione di uno specifico programma secondo modalità e termini disciplinati da apposito Regolamento di Ateneo.

TITOLO V - ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Art. 15 - Didattica erogata e calendario accademico

Le attività didattiche si svolgono coerentemente al quadro generale definito dal calendario accademico unico, approvato dal Senato Accademico. Il Dipartimento definisce le modalità di organizzazione delle attività didattiche dei Corsi di Studi afferenti al Dipartimento, deliberando il proprio calendario accademico. Al fine di prevedere una tempistica omogenea con le attività dell'Ateneo, i singoli anni di corso sono di norma articolati in due periodi didattici, ciascuno non inferiore a dodici settimane effettive, intervallati da un periodo di esami.

Art. 16 - Calendario delle lezioni e orario di ricevimento dei docenti

Il calendario delle lezioni è determinato in accordo al calendario accademico e alle disposizioni contenute nel Regolamento didattico di Ateneo, ed è pubblicato sul sito web del Corso di studi. Il numero di ore di didattica assistita erogata quotidianamente non può essere superiore a otto. Deve essere prevista non meno di un'ora di pausa tra le lezioni del mattino e quelle del pomeriggio. Per ciascuna attività formativa la durata di una lezione di didattica assistita è contenuta nel limite di tre ore consecutive.

L'orario definitivo delle lezioni, delle esercitazioni e di tutte le altre attività formative è pubblicato, a cura del Dipartimento, almeno due settimane prima dell'inizio delle lezioni.

Gli studenti e le studentesse hanno diritto di incontrare i docenti, eventualmente in modalità telematica, per chiarimenti e consigli didattici nonché per essere assistiti nello svolgimento della tesi di laurea o di altri progetti didattici o lavori di ricerca concordati.

Ogni docente stabilisce e rende pubblico l'orario di ricevimento prima dell'inizio di ogni periodo didattico, indipendentemente dal periodo nel quale svolge le proprie lezioni. Il ricevimento può svolgersi anche in modalità telematica. Eventuali sospensioni dell'orario di ricevimento devono essere adeguatamente pubblicizzate e rese note a studenti e studentesse.

Art. 17 - Frequenza e propedeuticità

La frequenza per le seguenti attività formative del Corso di Studi – corsi di insegnamento e laboratori – è obbligatoria, pari almeno al 70% delle ore di lezione previste.

La verifica della frequenza delle succitate attività è demandata ai singoli docenti titolari dell'insegnamento. In caso di mancato assolvimento dell'obbligo di frequenza, non è possibile essere ammessi all'esame o ad altra forma di verifica del profitto.

Eventuali assenze superiori al 30% delle ore previste, per condizioni di salute debitamente certificate da soggetti e strutture sanitarie riconosciute, potranno consentire l'accesso alla prova d'esame o ad altra forma di verifica, previa autorizzazione del Consiglio di Corso di Studi e secondo modalità integrative da concordare con il docente.

TITOLO VI - ORIENTAMENTO E TUTORATO

Art. 18 - Orientamento e tutorato in ingresso

Le attività di orientamento in ingresso del Corso di Studi si avvalgono di quelle svolte dall'Ufficio Orientamento di Ateneo, per cui si rinvia ai seguenti link:
<https://www.unical.it/didattica/orientamento/iniziative-di-orientamento/>
<https://www.unical.it/didattica/orientamento/orientamento-con-le-scuole/>

Le attività di orientamento in ingresso specifiche del Corso di Studi in Scienze della Formazione Primaria sono finalizzate a fornire a studenti e studentesse un'idea chiara dell'organizzazione dell'Università pubblica italiana, del mercato del lavoro che li attende dopo il diploma o la laurea, e quant'altro necessario per permettere di valutare obiettivamente le possibilità che il Corso di Studi offre. Il Corso di Studi in Scienze della Formazione Primaria ritiene parte costitutiva dell'attività di orientamento l'illustrazione delle specificità dell'Università della Calabria, delle ottime opportunità lavorative che questo percorso formativo offre, delle ricadute nei termini di crescita personale e professionale.

Aspiranti studenti e studentesse, inoltre, hanno come punto di riferimento la Segreteria didattica del Corso di Studi, che può fornire tutte le indicazioni sulle procedure concernenti la partecipazione al bando di ammissione e la prova selettiva.

Art. 19 - Orientamento in itinere e tutorato

Le attività di orientamento in itinere del Corso di Studi si avvalgono di quelle svolte dall'Ufficio Orientamento di Ateneo, per cui si rinvia al seguente link:
<https://www.unical.it/didattica/orientamento/iniziative-di-orientamento/>

Il Consiglio di Corso di Studi definisce le azioni atte a massimizzare l'efficacia del servizio di tutorato del Corso di Studi. A tal fine, un ruolo importante viene ricoperto dal tutorato didattico (<https://www.unical.it/didattica/orientamento/tutorato/>) che consente a studenti e studentesse di ricevere un supporto su specifiche aree disciplinari individuate annualmente dal Dipartimento e dal Corso di Studi.

Ove ritenuto necessario, per gli insegnamenti che presentano maggiori criticità – soprattutto quelli erogati nei primi anni – il Corso di Studi in Scienze della Formazione Primaria può prevedere l'organizzazione di corsi di potenziamento. Tali attività potranno essere erogate anche da esperti qualificati, selezionati da bandi pubblici.

Entro il primo mese dall'immatricolazione o dall'iscrizione ad anni successivi al primo, a ogni studente viene inoltre attribuito un docente tutor per l'orientamento in itinere, a cui rivolgersi per avere consigli e assistenza per la soluzione di eventuali problemi. L'attribuzione è effettuata dal Direttore del Dipartimento su proposta del Coordinatore del Consiglio di Corso di Studi in modo da garantire una distribuzione uniforme di studenti e studentesse tra docenti di ruolo. Studentesse e studenti immatricolati nel corso del primo anno sono fortemente invitati a incontrare almeno due volte all'anno il loro tutor nell'orario che questi riserva al ricevimento. Obiettivo del tutoring è orientare e assistere studenti e studentesse nell'esercizio di tutte le loro attività, contribuire a renderli attivamente partecipi del processo formativo,

aiutarli a rimuovere gli ostacoli a una proficua frequenza dei corsi. Tra le attività di tutoring sono comprese: l'accoglienza (per le matricole), le attività di sostegno (individuali e di gruppo) per il superamento di ostacoli cognitivi, attività per il tirocinio e l'inserimento nel mondo del lavoro. I docenti tutor forniscono anche assistenza a studenti e studentesse stranieri, con disabilità e con DSA e con altre condizioni di necessità, quali lavoratori e lavoratrici o studentesse e studenti con figli piccoli, che possono anche fruire dei servizi del polo d'infanzia dell'Ateneo.

Art. 20 - Tirocini

In relazione al Regolamento di Ateneo per l'attivazione e lo svolgimento dei Tirocini Curricolari ed Extra-curricolari, comma 5), art.1, (https://unical.portaleamministrazionetrasparente.it/moduli/downloadFile.php?file=oggetto_allegati/225911273700_ORegolamento+Tirocini+versione+portale.pdf) le attività di Tirocinio del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria sono disciplinate dalle presenti specifiche linee guida, cui fanno riferimento tutte le attività predisposte per il tirocinio diretto (esterno) e indiretto (interno). Tali linee guida sono redatte secondo quanto stabilito dal D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con il quale il MIUR ha dettato nuove regole per la stesura dei regolamenti didattici universitari; coerentemente con il D.M. 10 settembre 2010, n. 249, che disciplina i requisiti e le modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria oltre che della scuola secondaria di I e II grado, ai sensi dell'art. 2, comma 416, della legge n. 244/2007 e del D.M. 8 novembre 2011.

Le attività di tirocinio sono progettate in continuità con gli insegnamenti e con le attività laboratoriali, in sintonia con i risultati attesi per il percorso di studio, con i Descrittori di Dublino e con gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

Obiettivi del tirocinio

Nel Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria, il tirocinio costituisce per studenti e studentesse un contesto ecologico per l'apprendimento situato della professione docente, in riferimento all'apprendistato cognitivo (osservazione, pratica assistita, approssimazione graduale alla pratica esperta). Il tirocinio, in raccordo con gli insegnamenti e le attività di laboratorio, concorre al conseguimento dei risultati di apprendimento attesi espressi dai descrittori di Dublino.

Nello specifico esso persegue i seguenti obiettivi:

- far acquisire la consapevolezza del sistema scuola mediante attività di osservazione, di riflessione ed esperienza diretta in classe;
- inserire studenti e studentesse nei contesti professionali con un percorso assistito, fino all'acquisizione di completa autonomia;
- sperimentare l'interazione fra la dimensione organizzativa e quella didattica;
- fornire strumenti di osservazione del ruolo docente, delle pratiche di gestione della classe e di promozione dei processi di insegnamento/apprendimento;
- far acquisire la capacità di diversificare gli interventi didattici in funzione dei diversi bisogni di apprendimento;
- utilizzare strategie e strumenti, fra cui le tecnologie digitali per la progettazione, conduzione e valutazione didattica, con riferimento anche ai bisogni educativi speciali;
- affinare la sensibilità per la relazione educativa e indurre l'attitudine a creare ambienti orientati al benessere, all'accoglienza e all'inclusione;
- stimolare la motivazione per la professione docente e la necessità di una formazione continua;
- sviluppare le competenze di lavoro in rete.

Alla fine delle attività di Tirocinio gli studenti e le studentesse avranno acquisito la capacità di progettare ed elaborare ricerche in ambito educativo e di attuare azioni educative inclusive e di qualità nell'ottica dell'aggiornamento continuo delle conoscenze e delle competenze tecniche e professionali utili a favorire il raggiungimento del Punto 4.4, Target 4, (Istruzione di qualità) dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. In particolare queste attività, di concerto con tutto il percorso formativo, contribuiranno allo sviluppo di conoscenze e competenze necessarie per promuovere l'educazione per lo sviluppo sostenibile, gli stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e, quindi all'affermazione della cultura allo sviluppo sostenibile (Punto 4.7, Target 4: Istruzione di qualità, dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile).

Organizzazione del tirocinio

Il percorso di tirocinio inizia al secondo anno del Corso di Studi (T1) e termina al quinto anno (T4), viene svolto in 600 ore complessive, pari a 24 crediti formativi universitari.

Il Tirocinio si articola in:

- Tirocinio indiretto, realizzato in sede universitaria;
- Tirocinio diretto, svolto presso istituzioni scolastiche accreditate dall'USR Calabria e in convenzione con il Dipartimento di Matematica e Informatica;
- Autoformazione;
- Studio personale;

secondo la seguente suddivisione:

CFU (1CFU = 25 ore)	Tirocinio diretto ORE	Tirocinio indiretto ORE	Autoformazione ORE	Studio personale ORE	Totale ORE	Durata
T1 (4 CFU)	50 (25 primaria-25 infanzia)	30	10	10	100	annuale
T2 (6 CFU)	80 (40 primaria-40 infanzia)	50	10	10	150	annuale
T3 (7 CFU)	100 (50 primaria-50 infanzia)	50	10	15	175	annuale
T4 (7 CFU)	100 (50 primaria-50 infanzia)	50	10	15	175	annuale
Totale CFU: 24	Totale 330	Totale 180	Totale 40	Totale 50	600	

In ottemperanza a quanto previsto dal D.L. n. 81/2008 e ss.mm. e ii, studenti e studentesse, prima di iniziare il tirocinio, devono frequentare il Corso di formazione generale sulla sicurezza predisposto dall'Università.

Figure professionali e Organismi di gestione

Ai sensi del D.M. 10 settembre 2010, n. 249 e del D.M. 8 novembre 2011, per lo svolgimento delle attività di tirocinio il Dipartimento si avvale di personale docente e dirigente in servizio nelle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione.

Ai predetti docenti sono affidati compiti tutoriali, in qualità di:

- a) tutor coordinatori;
- b) tutor dei tirocinanti;

c) tutor organizzatori.

a) Il tutor coordinatore

- orienta e gestisce i rapporti con il tutor scolastico, assegnando studenti e studentesse alle diverse classi e scuole, formalizzando il loro progetto di tirocinio;
- provvede alla formazione del gruppo di studenti e studentesse attraverso le attività di tirocinio indiretto e l'esame dei materiali di documentazione, prodotti nelle attività di tirocinio;
- supervisiona e valuta le attività di tirocinio diretto e indiretto;
- segue le relazioni finali per quanto riguarda le attività in classe/sezione.

Il servizio da effettuare presso le Università, in considerazione della natura della prestazione diversa dall'insegnamento frontale, è di regola di 18 ore settimanali, comprensive della partecipazione alle riunioni degli organismi universitari. Resta fermo che la prestazione complessiva del servizio svolta dal personale docente e educativo, sia nelle istituzioni scolastiche, sia nelle Università non potrà comunque superare il limite massimo di 36 ore settimanali.

b) Il tutor dei tirocinanti

- orienta studenti e studentesse rispetto agli aspetti organizzativi e didattici della scuola e alle diverse attività e pratiche in classe;
- accompagna e monitora l'inserimento in classe e la gestione diretta dei processi di insegnamento degli studenti e delle studentesse tirocinanti;
- collabora con i tutor distaccati presso l'Università e i colleghi, all'organizzazione del tirocinio.

I docenti chiamati a svolgere i predetti compiti sono designati dai coordinatori didattici e dai dirigenti scolastici preposti alle scuole convenzionate con il Dipartimento, tra i docenti in servizio con contratto a tempo indeterminato nelle medesime istituzioni e che ne abbiano fatto domanda.

c) Il tutor organizzatore

- organizza e gestisce i rapporti tra l'università, le istituzioni scolastiche e i relativi dirigenti scolastici;
- gestisce tutte le attività amministrative legate ai distacchi dei tutor coordinatori, al rapporto con le scuole e con l'Ufficio Scolastico Regionale, al rapporto con gli studenti e le studentesse e alle attività di tirocinio in generale;
- coordina la distribuzione di studenti e studentesse nelle diverse scuole;
- assegna ai tutor coordinatori, di anno in anno, il contingente di studenti e studentesse da seguire nel percorso di tirocinio.

I tutor organizzatori sono tenuti alla prestazione dell'orario stabilito per il personale amministrativo degli Atenei, nonché a partecipare alle riunioni degli organismi universitari e accademici, fermo restando il limite massimo complessivo di 36 ore settimanali.

L'utilizzazione dei tutor coordinatori ed organizzatori, che ha una durata massima di quattro anni, non è consecutivamente rinnovabile ed è prorogabile solo per un ulteriore anno. L'incarico è soggetto a conferma annuale, secondo quanto previsto al comma 7 del D.M. 10 settembre 2010, n. 249. Il suo svolgimento comporta, per i tutor coordinatori, un esonero parziale dall'insegnamento e, per i tutor organizzatori, l'esonero totale dall'insegnamento stesso. In caso di revoca di cui all'articolo 11, comma 7, del succitato decreto, il personale revocato non può partecipare alle selezioni per il ruolo di tutor organizzatore o coordinatore per i successivi cinque anni.

Obblighi del tirocinante

La frequenza delle attività di tirocinio è obbligatoria. Sia per il tirocinio diretto che indiretto, le eventuali assenze (consentite entro il limite massimo del 30%) devono essere recuperate entro l'anno in corso, secondo le indicazioni dei Tutor coordinatori e organizzatori, anche con modalità alternative.

Durante lo svolgimento del tirocinio studentesse e studenti sono tenuti a:

- svolgere le attività previste dal progetto formativo con il massimo impegno e con assiduità;
- rispettare quanto stabilito nel progetto formativo;
- redigere e presentare, entro le prime 10 ore di tirocinio diretto, il progetto di tirocinio al tutor coordinatore che ne verificherà la congruenza con la programmazione di aula relativa al tirocinio diretto;
- mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, alle informazioni o alle conoscenze acquisite durante lo svolgimento del tirocinio;
- rispettare gli orari delle attività;
- comunicare tempestivamente al Tutor coordinatore eventuali modifiche rispetto al progetto formativo e alla eventuale sostituzione del Tutor dei tirocinanti assegnato dalla scuola per le attività di tirocinio diretto;
- consegnare la documentazione relativa alle attività di tirocinio e la relazione finale annuale entro i termini pubblicati sul sito del Dipartimento.

Studenti e studentesse che non riescono a completare le attività di tirocinio entro l'annualità prevista (per assenze superiori al 30%) potranno recuperare l'annualità di tirocinio negli anni successivi, previa autorizzazione del Consiglio di Corso di Studi.

Le motivate richieste di sospensione e di recupero di un'annualità di tirocinio andranno autorizzate dal Consiglio di Corso di Studi.

Per studenti e studentesse che usufruiscono di un periodo di studio all'estero, sarà possibile frequentare nell'ultimo anno accademico due annualità di tirocinio in organizzazione semestrale (T3 al primo semestre e T4 al secondo).

Non è consentita l'iscrizione all'annualità successiva di tirocinio se non si è prima completata quella precedente (il T1 è propedeutico al T2, ecc.).

L'inosservanza delle suddette indicazioni comporterà la sospensione del tirocinio e la non certificazione, per l'anno in corso, dei relativi CFU.

Valutazione del percorso di tirocinio

Al termine del tirocinio diretto studenti e studentesse dovranno consegnare al tutor coordinatore di riferimento i seguenti documenti:

- attestato di fine tirocinio, rilasciato dall'istituzione scolastica ospitante;
- modulo delle firme di presenza;
- questionario dello studente;
- relazione annuale di tirocinio.

Ogni annualità di tirocinio si concluderà con una discussione della relazione finale, redatta dallo studente, e una prova di verifica finale che verterà sulle attività svolte nei tirocini diretto e indiretto. Saranno ammessi alla prova di verifica finale, soltanto studenti e studentesse che avranno completato tutte le attività di tirocinio. La valutazione della prova di verifica è affidata a una Commissione, composta dai tutor coordinatori e dai tutor organizzatori dell'annualità di riferimento che esprimerà una valutazione sul percorso svolto e sulle competenze maturate nell'annualità di tirocinio. La verbalizzazione e la registrazione dei CFU relativi saranno svolte dalle Commissioni indicate annualmente per ogni tirocinio all'inizio dell'anno accademico a livello di CCS.

Relazione finale di tirocinio

Al termine del tirocinio T4 ogni studente, dopo il superamento del relativo esame finale, redigerà la relazione finale di tirocinio che comprenderà tutte le relazioni redatte dallo studente nel corso delle precedenti annualità di tirocinio.

I Tutor coordinatori e organizzatori proporranno a tutta la Commissione una valutazione utilizzando la scala a 4 punti: non sufficiente, sufficiente, buono, ottimo, sulla base della valutazione complessiva dell'intero percorso di tirocinio, della correttezza e della completezza della relazione finale, dell'uso competente del lessico specifico, dei collegamenti con le discipline del Corso e, in particolare, con l'argomento della tesi di laurea. Il giudizio espresso dalla Commissione costituirà elemento di valutazione in sede di seduta di laurea.

Art. 21 - Accompagnamento al lavoro (opp. Placement)

Il Corso di Studi si avvale delle iniziative svolte a livello di Ateneo in relazione ai servizi di Orientamento in uscita (in particolare attività di front-office gestite dal servizio Placement e l'organizzazione di Recruiting day e Career day), per cui si rimanda al seguente link: <https://www.unical.it/innovazione-societa/cultura-e-territorio/job-placement-per-le-aziende/>

In aggiunta al servizio di orientamento in uscita offerto dall'Ateneo, il Corso di Studi prevede, dato il suo carattere professionalizzante in conformità al D.M. 10 settembre 2010, n. 249, che studentesse e studenti, sin dal secondo anno di corso e fino alla presentazione in sede di laurea, vengano seguiti nelle attività di tirocinio programmate. Come dal precedente art.20, tali attività sono articolate in:

- Tirocinio indiretto-interno (realizzato in sede universitaria con incontri seminariali/laboratoriali relativi ai contenuti dell'annualità di riferimento, con incontri di gruppo e/o individuali);
- Tirocinio diretto-esterno (realizzato presso le scuole accreditate e convenzionate, prevedendo l'osservazione diretta e la pratica didattica in classe, sia nella scuola dell'infanzia sia in quella primaria);
- momenti di autoformazione, documentazione e relazione finale annuale.

Tali attività, raccordate con gli insegnamenti e i laboratori, rappresentano un importante strumento volto a favorire il passaggio da competenze di tipo teorico a competenze di carattere operativo e di accompagnamento alle attività lavorative in ambito scolastico.

TITOLO VII - PERIODI DI STUDIO ALL'ESTERO

Art. 22 - Mobilità internazionale

L'Università della Calabria favorisce le esperienze formative in ambito internazionale degli studenti e delle studentesse, sulla base di rapporti di scambio con Università straniere (studenti outgoing e studenti incoming). Alla mobilità internazionale europea ed extra-europea è riconosciuto un profondo valore formativo poiché esso rappresenta un momento di arricchimento didattico, formativo, personale e culturale e un'importante occasione di acquisizione di competenze trasversali.

Art. 23 - Criteri per la definizione del piano didattico da svolgere all'estero

All'interno dei programmi Erasmus+, Most (Erasmus+ extra UE) e Short Term (Erasmus+ di breve durata, 5/30gg), le attività da svolgere all'estero sono formalizzate all'interno di un programma di studi o accordo di apprendimento (Learning Agreement). Il Learning Agreement specifica destinazione, periodo, attività didattiche estere e corrispondenti attività della propria carriera e tutte le ulteriori informazioni legate al programma di studi. Le attività didattiche e formative selezionate presso la sede estera devono mirare all'acquisizione di conoscenze, competenze ed esperienze congruenti con il proprio percorso accademico. Di norma il Learning Agreement contiene un numero di CFU da sostituire proporzionato alla durata del

periodo di mobilità e riferibile al monte crediti acquisibili presso l'Università di appartenenza: a titolo di esempio, 30 CFU per un semestre e 60 CFU per un anno accademico.

L'approvazione del Learning Agreement avviene a cura del Consiglio del Corso di Studi entro i termini richiesti per l'invio alla sede ospitante, come previsto dal Regolamento di Ateneo in merito alla mobilità internazionale. L'Università provvederà a trasmettere all'Università ospitante il Learning Agreement e, successivamente all'accettazione da parte di quest'ultima, ad attivare il procedimento per l'avvio della mobilità.

Qualora sopraggiungano documentati motivi, il Learning Agreement può essere modificato su proposta dello studente entro i primi 60 giorni dall'avvio del periodo di mobilità, previa approvazione del Coordinatore della sede estera e approvazione degli organi dell'Università della Calabria.

In base a quanto indicato nell'art.5 del presente Regolamento, il Corso di Laurea prevede un Referente del Consiglio di Corso di Studi che si occupa della questione dell'internazionalizzazione, facente parte della Commissione Internazionalizzazione del Dipartimento di Matematica e Informatica e che risulta delegato alla firma del Learning Agreement previsto dal Regolamento per la mobilità internazionale degli studenti.

Art. 24 - Riconoscimento dei crediti acquisiti

Terminato il periodo di studio all'estero, a seguito della ricezione dalla sede ospitante della documentazione di attestazione del periodo di mobilità e di certificazione delle attività didattiche svolte, il Consiglio di Corso di Studi provvede a deliberare sul riconoscimento dei CFU acquisiti all'estero e sulla corrispondente conversione dei voti, sulla base delle tabelle di conversione, ovvero, se non disponibili, sul confronto tra i sistemi di voti locale ed estero per come disponibili sulla certificazione. L'organo delibera altresì su quanto di propria competenza in modo da assicurare un pieno riconoscimento in carriera delle attività svolte all'estero.

Per le tabelle di distribuzione dei voti negli insegnamenti dell'Università e le modalità del processo di riconoscimento dei CFU si rinvia al Regolamento per la mobilità internazionale degli studenti.

Art. 25 - Obblighi di frequenza

Gli studenti e le studentesse che svolgono un periodo di studi all'estero sono esonerati dalla frequenza alle attività formative previste nello stesso periodo all'Università della Calabria.

Art. 26 - Criteri per lo svolgimento del Tirocinio

Come indicato nell'art.20 del presente Regolamento, riguardante le attività di Tirocinio, non sono previsti svolgimenti di periodi di Tirocinio all'estero, ma si dà la possibilità a studenti e studentesse in mobilità internazionale di recuperare successivamente l'annualità di Tirocinio arretrata.

Art. 27 - Attività di studio finalizzata alla redazione della tesi di laurea

Durante il periodo di mobilità possono essere anche svolte le seguenti attività didattiche e formative: attività di ricerca e di laboratorio finalizzate alla redazione della tesi di laurea.

TITOLO VIII - PROVA FINALE E CONSEGUIMENTO DEL TITOLO ACCADEMICO

Art. 28 - Caratteristiche della prova finale e modalità di svolgimento

La prova finale del Corso di Laurea Magistrale consiste nella discussione della tesi e della relazione finale di tirocinio. Il conseguimento del titolo di Laurea Magistrale ha valore abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. La prova finale è pubblica e deve essere discussa e valutata da un'apposita Commissione.

Per sostenere la prova finale prevista per il conseguimento del titolo di studi, studenti e studentesse devono aver acquisito tutti i crediti previsti dall'ordinamento didattico e dal loro piano di studi tranne quelli relativi alla prova finale stessa ed essere in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi universitari.

Per il conseguimento della Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria ogni studente dovrà presentare alla Segreteria del Corso di Studi:

- domanda di assegnazione tesi con indicazione e firma del relatore e titolo della tesi, unitamente a una sintetica presentazione del progetto di tesi, con validità di non più di 5 anni. Il relatore deve essere un docente di uno degli insegnamenti del Corso di Laurea o di un laboratorio o titolare di uno dei corsi a scelta. La domanda deve essere presentata un anno prima della seduta di laurea con le modalità previste dalla Segreteria del Corso di Laurea, che trasmetterà le domande al Consiglio del Corso di Studi per l'approvazione del progetto di tesi e l'assegnazione del correlatore;
- domanda di ammissione alla prova finale, in accordo con il docente relatore, entro 45 giorni dalla data di tale prova, avendo sostenuto un minimo di 280 CFU; in caso di mancato conseguimento del titolo, lo studente deve presentare una nuova domanda;
- tesi di laurea, da presentare per via telematica, sulla piattaforma informatica Esse3, entro 15 giorni dalla data della prova finale;
- relazione finale di tirocinio, corredata dal dossier delle attività con i relativi giudizi annuali e finale, redatta sotto la supervisione dei docenti tutor di Tirocinio, che dovrà evidenziare l'acquisizione delle competenze professionali previste dal D.M. 10 settembre 2010, n. 249.

La Commissione per la valutazione della prova finale e per l'eventuale proclamazione pubblica, ove distinta da essa, è nominata dal Direttore di Dipartimento, nel rispetto della legge, dello Statuto e del Codice Etico di Ateneo; in ogni sessione per la prova finale, ove necessario, possono essere nominate più Sottocommissioni.

La Commissione della prova finale è composta da almeno cinque membri, di cui almeno tre sono professori o ricercatori afferenti al Dipartimento di riferimento del Corso di Studi o a Dipartimenti associati e almeno tre sono docenti responsabili di attività formative previste dal Corso di Studi. Possono far parte della Commissione docenti di ruolo, supplenti o a contratto, ricercatori, professori incaricati stabilizzati e assistenti del ruolo a esaurimento, anche se di altri Dipartimenti dell'Ateneo. Per ogni laureando, salvo giustificato impedimento, almeno uno dei relatori è membro di diritto della Commissione.

Avendo valore abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, la Commissione è integrata da due docenti tutor di Tirocinio e da un rappresentante designato dall'Ufficio Scolastico Regionale. Il Presidente di Commissione per la valutazione della prova finale è il Direttore di Dipartimento o il Coordinatore del Consiglio di Corso di Studi o, in assenza, un professore di prima fascia o, in assenza, un professore di seconda fascia o, in assenza, un professore aggregato. Al Presidente spetta garantire la piena regolarità dello svolgimento della prova e l'aderenza delle valutazioni conclusive ai criteri stabiliti dal presente Regolamento.

Il verbale è redatto con modalità informatizzate ed è firmato digitalmente dal Presidente della Commissione.

Art. 29 - Modalità di calcolo del voto finale

La Commissione valuta candidati e candidate, avendo riguardo al loro curriculum e allo svolgimento della prova finale; la valutazione della Commissione è espressa in centodecimi. La prova si intende superata con una votazione minima di 66/110.

La valutazione finale è costituita dalla somma:

- della media dei voti riportati nelle attività formative, pesati sulla base dei crediti attribuiti a ciascuna di esse: il punteggio base è determinato dalla media ponderata (espressa in 110-mi) dei voti riportati nelle

prove di verifica relative ad attività formative che prevedono una valutazione espressa dall'attribuzione di un voto in trentesimi, assumendo come peso il numero di crediti associati alla singola attività formativa e attribuendo il valore numerico di 33 agli esami conseguiti con lode;

- di un punteggio fino a un massimo di 10 punti per la prova finale, specificati nel seguente modo: per la valutazione del percorso di lavoro di tesi, 6 punti; per le attività di tirocinio, 1 punto; per la dissertazione in sede di laurea, 1 punto, e 2 punti per la carriera, di cui 1 punto per il conseguimento del titolo di laurea entro l'ultimo anno di iscrizione in corso e 1 punto per esperienza universitaria maturata all'estero con conseguimento di almeno 20 CFU o attività di tesi svolta all'estero.

L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di centodieci/centodecimi, è subordinata all'accertata rilevanza culturale dell'elaborato finale e alla valutazione unanime della Commissione.

TITOLO IX - DISPOSIZIONI ULTERIORI

Art. 30 - Iscrizione a seguito di trasferimento

Le domande di trasferimento sono accolte nei limiti dei posti eventualmente disponibili sulla coorte di riferimento. Qualora il numero dei posti disponibili, per ciascun anno di iscrizione, sia inferiore alle richieste accolte, verrà stilata apposita graduatoria che terrà conto del numero dei CFU riconosciuti e/o della media dei voti ponderata sui relativi CFU. Nei casi di parità prevale il candidato con minore età anagrafica. Coloro che risultano utilmente collocati in graduatoria perfezionano l'iscrizione al Corso di Studi accettante entro la scadenza indicata sul portale. La graduatoria resta in vigore anche per i posti che, nel corso dell'anno accademico, dovessero rendersi disponibili a seguito di rinunce o trasferimenti.

Per il trasferimento da altra Università lo studente deve compilare la domanda secondo le modalità previste sul sito web del Dipartimento di Matematica e Informatica e presentarla per via telematica alla Segreteria del Corso di Laurea entro la fine di agosto (Regolamento Studenti, Art. 14 comma 1). La valutazione delle domande è effettuata dal Consiglio del Corso di Studi entro la metà di settembre. Coloro che risultano utilmente collocati in graduatoria perfezionano l'iscrizione al Corso di Studi accettante, entro la scadenza indicata sul portale.

Art. 31 – Iscrizione a seguito di abbreviazione di corso o di riconoscimento di carriere universitarie pregresse

I crediti formativi universitari derivanti da carriera pregressa possono essere riconosciuti previa valutazione dei programmi dettagliati inerenti alle singole attività formative di cui si chiede il riconoscimento.

La valutazione delle domande, ai fini del riconoscimento totale o parziale degli esami sostenuti, è effettuata dal Consiglio di Corso di Studi, acquisito il parere dei docenti responsabili delle attività formative, e prevede il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti formativi universitari per ogni singola attività formativa prevista nel piano di studi, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento dei crediti deve essere motivato. Il riconoscimento parziale comporta la necessità di colmare i CFU rimanenti, rispetto a quelli dell'insegnamento considerato, con modalità definite dal docente responsabile dell'insegnamento.

Nel caso di più carriere, il riconoscimento si attua sull'esame effettivamente superato e non su eventuali esami riconosciuti successivamente da altri Corsi di Studi o da altri Atenei.

Le richieste di riconoscimento devono essere inoltrate presso la Segreteria del Corso di Studi per via telematica.

Per il riconoscimento degli esami, i criteri adottati riguardano i seguenti elementi:

- il settore scientifico disciplinare dell'esame e i relativi CFU;
- il programma svolto e l'anno di superamento dell'esame, valutando di conseguenza l'attualità delle conoscenze acquisite.

Esami superati con idoneità devono essere convalidati tra i CFU delle attività formative a scelta libera ovvero tra le altre attività formative che non prevedono una votazione, con esclusione dei CFU della prova finale.

Nel caso di trasferimento da un altro Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti a ogni studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati.

Per lo studente che, dopo essersi immatricolato a seguito del superamento della prova di ammissione, intenda richiedere il riconoscimento di crediti formativi derivanti da precedente carriera universitaria per la quale sia sopraggiunta la decadenza (art. 19 del Regolamento Studenti) devono ritenersi applicabili le disposizioni precedenti.

Possono essere riconosciuti crediti formativi derivanti da precedente carriera universitaria per la quale sia stata presentata la rinuncia agli studi.

Si ricorda che i laureati nella classe L-19, Scienze dell'educazione e della formazione, se in possesso dei requisiti minimi di cui all'articolo 9, comma I, D.M. 9 maggio 2018 n. 378, accertati dall'Università in considerazione dei contenuti dei programmi d'esame, previo superamento della prova di ammissione, possono essere ammessi – in base ai posti disponibili e ad apposita graduatoria compilata in base ai CFU riconosciuti – al terzo anno del Corso di Laurea o al secondo, qualora non abbiano i requisiti minimi, secondo le modalità previste sul sito web del Dipartimento di Matematica e Informatica.

TITOLO X – DISPOSIZIONI FINALI

Art. 32 – Assicurazione della qualità e Monitoraggio

Il Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria adotta, in coerenza con il sistema di assicurazione di qualità dell'Ateneo e le Linee guida dell'ANVUR in relazione al D.M. 1154/2021 AVA 3.0, un proprio modello di assicurazione della qualità.

In particolare, il Corso di Studi, in tema di assicurazione della qualità, si avvale dei seguenti soggetti e/o organismi:

- Gruppo di riesame/AQ che svolge i seguenti compiti:
 - contribuire alla definizione della politica per la qualità;
 - definire gli indirizzi comuni sui temi connessi con la qualità;
 - organizzare ed effettuare il Riesame del Corso di Studi e redigere l'apposito rapporto;
 - avviare le attività di miglioramento anche rispetto alle conclusioni tratte in seguito ai riesami;
 - valutare l'efficacia degli interventi di miglioramento e delle loro effettive conseguenze;
 - organizzare e verificare l'aggiornamento della SUA, d'intesa con il PQA;
 - organizzare e verificare, d'intesa con il PQA, i flussi informativi da e per la CPDS;
 - interfacciarsi con il Presidio di Qualità di Ateneo.
- Comitato di Indirizzo che svolge i seguenti compiti:
 - formula pareri e raccomandazioni circa la congruità dei percorsi didattici e dell'offerta formativa con le esigenze del mondo del lavoro;
 - esprime parere sul raggiungimento degli obiettivi didattici prefissati e sulle metodologie utilizzate;
 - suggerisce eventuali misure correttive e integrative;

- monitora l'adeguamento del percorso formativo offerto sulla base delle indicazioni del mondo del lavoro;
 - promuove i contatti per gli stage di studenti e studentesse in aziende.
- Referente per la Qualità di Dipartimento (RQD, Docente nominato dal Direttore del Dipartimento), che svolge i seguenti compiti:
 - promuove nel Dipartimento e nei Corsi di Studi in esso incardinati l'adozione delle Linee Guida definite dal Presidio della Qualità nell'ambito del Sistema di AQ di Ateneo, con l'obiettivo di garantire la qualità nel funzionamento e il conseguimento di risultati di valore;
 - garantisce, in particolare, il flusso informativo con il PQA.

Art. 33 – Norme finali e rinvii

Le disposizioni del presente Regolamento si applicano alle nuove carriere universitarie attivate a decorrere dall'a.a. 2022/23. Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al Regolamento didattico di Ateneo, al Regolamento Studenti e ai regolamenti in materia di tirocinio, mobilità internazionale, tutorato e disabilità.

Allegati

- Ordinamento didattico del Corso di Studi
- Manifesto degli Studi e piano degli studi statutario (*studenti a tempo pieno e a tempo parziale*)
- Prospetto delle attività di tirocinio per l'A.A. 2022-2023.
- Stampa delle attività formative da UGOV, oppure quadro delle attività del manifesto in altro formato, purché coerente con quanto presente sul sistema UGOV.